

Città della Scienza

# La luce come materia da indagare e manipolare

Tiziana Tricarico

**D**ove c'è molta luce l'ombra è più nera, scriveva Goethe. La luce è essenziale alla vita, ha una forte valenza metaforica ed è un elemento di grande fascino. Esplorare la luce. Indagare fenomeni in cui il raggio luminoso è scomposto, riflesso, rifratto, «diffratto», emesso, propagato. Questi gli obiettivi di «Raggio di luce», la mostra interattiva che s'inaugura venerdì alle 18.30 nella sala Einstein di Città della Scienza. Si tratta di una esposizione itinerante (che farà tappa a Napoli fino al 4 luglio) che documenta alcune ricerche realizzate con i bambini e i ragazzi negli spazi dell'Atelier Raggio di Luce, presso il Centro Internazionale Loris Malaguzzi di Reggio Emilia.

Il percorso espositivo costruisce un luogo di ricerca, sperimentazione e immersione che stimola la curiosità ed invita a guardare le cose in una prospettiva del tutto nuova. E a interrogarsi e a costruire ipotesi e teorie che accettano l'immaginazione e il fantastico come forme di spiegazione e interpretazione da affiancare a quelle scientifiche e razionali. Un ambiente dove la luce viene vissuta nelle sue diverse forme percettive, emozionali e razionali, è stato pensato per provocare meraviglia e stupore. Attraverso strumenti interattivi - gli «illuminatori» - è possibile indagare la luce, manipolarla, sperimentare come viene colta dai nostri sensi, osservare come si riflette su differenti materiali,

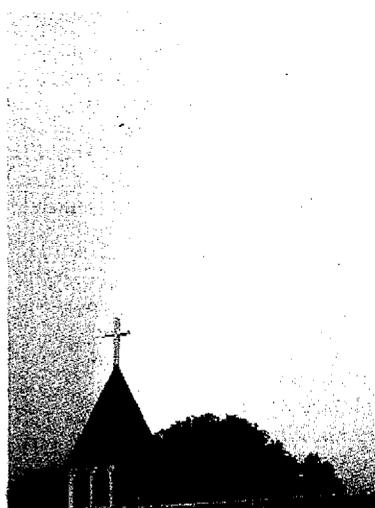
La mostra  
Il percorso  
espositivo  
diviene luogo  
di ricerca  
attraverso  
strumenti  
interattivi

come si scompone nei colori dell'arcobaleno, come può produrre immagini ribaltate o come viene catturata e rilasciata lentamente

da alcune superfici. Ciascun «illuminatorio» è focalizzato su un fenomeno luminoso: non orienta verso un solo percorso o un'unica soluzione ma è pensato per creare interazioni e scambi. Così c'è quello che racconta l'arcobaleno, fenomeno magico e suggestivo che da sempre affascina l'uomo e suscita stupore, o quello che provocando l'incontro tra luce e materia svela allo stesso tempo alcune caratteristiche dell'una (trasmissione e riflessione) e dell'altra (colore, opacità, trasparenza, grana), o ancora quello che analizza i rimbalzi di luce, ovvero la riflessione, che è una delle manifestazioni visibili della luce, una presenza quotidiana nell'ambiente da incontrare, manipolare, catturare, riprodurre e spostare nello spazio.

L'inaugurazione della mostra sarà preceduta - alle 15,30 nella sala Saffo - dal seminario «I pensieri, le emozioni e le teorie di grandi e piccoli attorno alla luce» coordinato da Luigi Amodio, direttore della Fondazione Idis-Città della Scienza. Nell'occasione sarà presentata la rivista online «Scienza e Arte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Arcobaleno** Gli straordinari effetti visivi che crea la luce

